

IL PIANO

Brunetta: per 15mila statali precari si aprono le porte dell'assunzione

PER i circa 15 mila precari della pubblica amministrazione in possesso dei requisiti per la regolarizzazione si potrebbero presto aprire le porte dell'assunzione. Dal primo gennaio 2010 potranno infatti partecipare a concorsi pubblici con il 40% dei posti vacanti a loro riservati. Questa la soluzione annunciata dal ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, per risolvere un problema che si protraeva da mesi e che aveva visto la Cgil in prima linea nel denunciare i rischi per questi lavoratori. «Oggi nessuno è stato licenziato», diversamente da quanto annunciato da «tanti uccellacci del ma- laugurio e produttori di ansia», ha sottolineato il ministro con esplicito riferimento alla Funzione pubblica della Cgil, che nei mesi scorsi aveva paventato il rischio licenziamento per decine di migliaia di precari.

Fino ad una settimana fa, infatti, una norma fissava al 30 giugno il termine ultimo per la stabilizzazione dei precari, ma l'ultimo Consiglio dei ministri ha cancellato questa scadenza. «Dimentica il ministro che le nostre denun-

ce sono terminate allorquando il governo, con decreto, è tornato sui suoi passi», ha replicato il segretario generale dell'Fp Cgil Carlo Podda, aggiungendo: «Fa quasi tenerezza un ministro che si vanta di una sconfitta».

In concreto, chi maturerà 3 anni di contratto a tempo determinato presso la pubblica amministrazione entro settembre 2010, potrà effettuare concorsi pubblici con riserva dei posti (40%) per i tempi determinati, per titoli ed esami anche per i titolari di co.co.co. e l'assunzione avverrà tramite procedure selettive riservate solo per qualifiche per le quali il titolo di studio richiesto è la scuola dell'obbligo.

Il ministro ha anche lanciato l'idea di un concorso day, «centralmente organizzato, con quesiti telematici e correzioni online», che sarà ora proposto alle amministrazioni. Sono complessivamente 15.746, soprattutto nella Sanità e in particolare in Puglia, Campania, Calabria e Marche, i precari in possesso dei requisiti per la regolarizzazione, secondo il monitoraggio del Dipartimento della funzione pubblica.

L'Unità

La retromarcia di Brunetta «Precari, nessun licenziato»

■ Nessun licenziamento, ma dal primo gennaio 2010 «concorsi per tutti». Così il ministro della pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha indicato il futuro dei circa 15 mila precari della Pubblica Amministrazione in possesso dei requisiti per la regolarizzazione. Per loro si profilano procedure concorsuali

pubbliche con riserva dei posti vacanti (il 40%) per i tempi determinati: nello specifico, «dal primo gennaio 2010 potrà effettuare concorsi secondo questa modalità «chi maturerà 3 anni (di contratto fino a settembre 2010)». «È il primo luglio e non abbiamo licenziato nessuno - ha sottolineato Brunetta -. Diamo

dei percorsi non di stabilizzazione, nè di proroga, che banalizzano il merito, ma diamo prospettive chiare».

«Fa quasi tenerezza un ministro che si vanta di una sconfitta» ha detto il segretario della generale Fp Cgil Carlo Podda. «Dimentica il ministro che le nostre denunce erano riferite all'atto senato 1167 (atto mai approvato, che avrebbe causato il licenziamento di almeno 60.000 precari a partire dal 1 luglio, cioè oggi), e che sono terminate allorquando il governo, con decreto, è tornato su suoi passi». ♦